

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

Il Corriere Veneto

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
cent. 50 la linea.

LE BANCHE POPOLARI

Qualche tempo addietro ci recò viva soddisfazione il leggere in un giornale romano che si stava pensando al modo di fondare in Roma una Banca Popolare, il cui scopo rispondeva veramente al suo nome, fosse cioè uno strumento del credito, rivolto a beneficio dell'infimo commercio.

Mentre le Banche, come sono oggidì costituite, non prestano alla classe popolare quell'ajuto efficace che molti si erano ripromesso, ed è anzi universalmente deplorato la triste influenza che esse esercitano (non tutte per fermo) sulla pubblica moralità, diviene evidente la necessità di rivolgere gli sguardi sopra questo problema importante, il quale se bene risolto, può forse risparmiar terribili convulsioni alla Società.

Come abbiamo detto, in Roma s'è già pensato a risolverlo, ma ignoriamo interamente con quali norme; ciò che solo ci sovviene si è che la mutualità ed il risparmio, queste due virtù in atto, erano le due colonne sopra cui dovevasi poggiare l'edificio bancario.

Noi non abbiamo mai negato, che nella loro sfera, le Banche Popolari di entrambi i sistemi non abbiano giovato al paese, ma non si potrà dire che esse abbiano raggiunto, almeno in Italia, lo scopo che s'erano proposti i benemeriti fondatori.

Chi sosterrà che le nostre Banche Popolari (si pigli pure ad esempio quella di Padova se così piace) sieno associazioni dove gli operai, i contadini, i piccoli industriali e tutto insomma quel numeroso ed onorato stuolo di cittadini, che non trova facile l'accesso alle grandi Banche, con un efficace atto di previdenza abbiano messo in comune i loro risparmi ed i loro sforzi, per fondare un'istituzione di credito, che provveda ai loro bisogni?

Ameno chè noi non siamo ciechi, non vediamo nelle istituzioni bancarie,

così dette popolari, nè l'elemento operaio, nè l'elemento contadino, e appena, appena vi vediamo far capolino il piccolo industriale: vi vediamo bensì prevalere l'elemento del grande industriale o del ricco possidente, i quali e pel nome e pelle ricchezze e per la riputazione che godono, tengono in mano il mestolo dell'amministrazione, a preferenza di ogni altro e con grave scapito dell'associazione.

La quale, checchè se ne dica, come accadde in qualunque altra, ha bisogno di mutare, di tratto in tratto, le sue cariche, onde il potere non divenga un monopolio, e ogni associato si abitui a trattare con amore gli affari della Società.

Le statistiche delle Banche Popolari sono venute a raffermarci in questa idea, ed a farci sentire più vivo il bisogno che si dia vita ad un istituto di credito fatto dal popolo e pel popolo.

L'Inghilterra, maestra a noi e a tutti in materia di credito, ha organizzato delle associazioni popolari, che hanno fatto prova eccellente. Perché non faremo altrettanto anche noi? Perché non si vorrà adottare, in queste associazioni, il prestito all'onore?

Per quanto esso si dimostri pericoloso non potrebbe essere in certi casi una necessità!?

Segnalando di volo al paese questa lacuna che ancora manca a riempire nella storia del credito bancario, noi lo abbiamo richiamato alla realtà delle cose, e a provvedervi con cura: e forse, un altro giorno, stimolati dall'idea di giovare alla classe popolare, troppo fino ad oggi trascurata, torneremo sopra l'argomento e troveremo, per fortuna, che non siamo soli nel desiderio, nè privi di esempi.

FERROVIE

Il *Corriere Veneto* scrisse un articolo sulla questione ferroviaria e come al solito cadde in inesattezze e facendo delle insinuazioni, provocò una

bellissima risposta dal *Corriere di Vicenza*, dal quale togliamo il seguente brano

Noi ci associamo al *Corriere Veneto* nel rimettere il giudizio della questione alla carta geografica; perocchè questa dimostrerà che mentre l'una rete accorcia la via del Tirolo, l'altra avvicina la Pontebba ai principali mercati del Veneto e della Lombardia, costituendo di Treviso un punto importantissimo di transito. Nè a distruggere la severa logica della carta geografica vale la rettorica vacuità del signor Z. come lo confessiamo, non varrà questo nostro articoluccio a rendere ancora più viva la solidarietà delle tre provincie. In noi è minore l'interesse di combattere le ragioni del *Corriere Veneto*, che quello di protestare contro uno scritto che ci ha odore di poco buona fede, come esplicitamente risulta dal seguente periodo: *I consiglieri provinciali di Treviso non vorranno fare figura poco decorosa di automi mossi da certi fili, che se furono invisibili fino a ieri non lo sono più (lo assicuriamo) in questo momento.* Quali sono questi fili? Signor Z. se avete il coraggio dell'insolenza verso i Trevisani, abbiate in pari tempo quello della franchezza, e rivelateci quelle siffatte mene che noi, poveretti, non abbiamo ancora neanche adombrato.

Mazzini, Cattaneo, Manzoni.

Io mi trovo in faccia questi tre Giganti, e mi sarebbe ben facile l'essere plagiario, ma l'indole mia vi ripugna, ed espongo netta la mia opinione.

Sono tre Giganti interpretati dalla odierna Società in modo molto diverso, perchè appunto diversi sono i principii che la regolano, varie ne sono le tendenze, molteplici le idee. È un quadro in cui ognuno aspira al colore di rosa, perchè è la tinta di moda....

Il primo col suo Dio e Popolo ebbe nemico Dio, e nemici i Regnanti.

Il secondo con le sue idee federali ebbe contrari Re, Popoli ed Eserciti.

Il terzo ebbe amici tutti, perchè rispettò Imperatori e sudditi, Aristocrazia e Volgo, Stato e Chiesa. —

Ma rimpetto a questo terno, di qual guisa sentesi commossa l'Umanità?

Se Mazzini non era, Italia non sarebbe; i Popoli in genere non avrebbero provato una riscossa.

Se Cattaneo non era, il militarismo prevarrebbe dovunque; e il Pensatore eterno sarebbe morto con l'uomo del 2 Dicembre, mentre all'invece esso vive con le sue opere e vive per noi.

Se Manzoni non era, le fibre imbastardite dallo straniero non avrebbero preso altra tempra; gli animi non si sarebbero ingentiliti all'idea del bello e del buono, la letteratura oscenamente avrebbe smarrita la via con le lenti acquistate a Parigi, e la gioventù si sarebbe fatta peggiore.

Ma dinanzi a questi tre Giganti, come si comportò la bilancia del Mondo?... Forse ne' due primi vide Esseri distruttori e nell'ultimo un Ente conservatore?!!...

Io credo che sì, e Milano in oggi con le sue funebri pompe me ne porge clamoroso esempio.

Il mio sguardo non osa penetrare nelle recondite pagine della Storia, ma questo però è un fatto, e il fatto in quelle pagine rimane scolpito.

È generale buon senso? È spirito di parte? È cattolicismo che assorbe Francia, Italia e Spagna ad un punto? È venerazione per chi non fu mai servo?....

Ma!... Mazzini e Cattaneo forse furono servi?!!....

Lascio ai molti *Talentoni* del Parlamento l'ardua quistione e chiudo con un *Requiem* ai tre Giganti, che per me almeno dovevano essere onorati del pari, ricordando il detto che oltre la tomba non può vivere e non vale ira nemica..... T. D. M.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — La festa ufficiale dello Statuto riuscì anche quest'anno, in tutto consimile a quella degli anni passati. Alla mattina rivista delle truppe di guarnigione, alla sera i pubblici edifici erano illuminati, e in Prato della Valle fuochi d'artificio, che fecero andare in visibilio, come al solito, il buon popolino e soprattutto i bimbi.

Lo Statuto, concesso, come dicono i moderati, dal magnanimo Carlo Alberto, è però trionfo di popolo sopra la reazione, la quale vedendo l'impossibilità di tener testa al voto generale del Piemonte, divenne suo malgrado liberale, e partorì lo Statuto.

Il quale Statuto, se nel 1848 segnava un gran passo nelle vie della libertà, oggi è provato che esso stringe la nazione, come la camicia di Nesso, ed ha quindi supremo bisogno di essere riformato.

Del resto, col sistema attuale, lo Statuto rimase fino ad ora, pressochè lettera morta: la libertà della stampa manomessa dall'arbitrio dei procuratori, il diritto di riunione violato ogni qualvolta il paese volle esercitarlo, son fatti troppo noti e troppo frequenti per dispensarci

dall'enumerarne altri a prova del nostro asserto.

L'Italia, se vuole veramente tenere il posto che le compete, ha mestieri di affermare altamente e di trasferire in legge quei principii, che già altri popoli hanno da lunga pezza conquistato.

Molto insomma, a nostro avviso, resta a fare al popolo italiano, ed egli lo farà; ne siamo certi, e se qualcuno avesse a dubitarne, lo Statuto stesso è là ad attestare che, quando si volle, potenza di popolo imbrigliò la monarchia.

Jeri non era festa civile — gli uffici dello Stato dovevano adunque essere aperti e tutti gli impiegati trovarsi al loro posto.

Ebbene, dobbiamo constatare un'altra volta col più vivo dispiacere che le Preture ed il Tribunale, subito dopo mezzogiorno, erano quasi deserti.

Noi siamo dolenti che il malo esempio parta proprio da quella magistratura che è deputata all'osservanza delle leggi e che, come tale, avrebbe l'obbligo di darne il saggio del più esemplare rispetto.

Il Comune quest'anno nell'occasione della festa dello Statuto ebbe un contegno che in gran parte va lodato: *invece che in insulse feste ufficiali la massima parte del denaro che il Municipio è solito a profondere ed elargire in questa circostanza, lo ha impiegato in sagge opere di beneficenza, sicchè quest'anno potè aprirsi l'Asilo d'infanzia al Portello.*

Peccato che come al solito non si abbia avuto il coraggio di seguire una linea decisa — invece che la massima parte del denaro doveasi impiegare tutto in quelle opere — il Municipio volendo pur tener ferma in parte la vieta consuetudine delle *cerimonie* ufficiali in teatro, ha ottenuto la presenza di... quaranta spettatori.

Che evviva, che chiasso per l'inno reale con tal copia di acclamanti!

Al Garibaldi si suonò l'inno reale ma così trasformato che nessuno se n'accorgeva se non fossero stati tre o quattro strillatori che hanno applaudito.

L'altra sera ebbimo campo di accertarci coi nostri proprii occhi, quanto fondato era il reclamo che abbiamo fatto al Municipio per il livellamento della Via Università.

Due carrozze si scontrarono in quell'angusto spazio; una di esse dovette salire sul marciapiede, per schivare l'urto, ma poco mancò non schiacciasse contro al muro una donna.

Delle disgrazie temiamo che pur troppo ne abbiano ad accadere; in ogni modo ci crediamo in dovere di invitare il Municipio a tenere in quella località una guardia in permanenza nei giorni di calca, perchè faccia rallentare il corso alle carrozze.

Abbiamo ricevuto una lettera

a proposito dell'ultima dimostrazione contro i preti, alla quale avremmo volentieri dato posto se invece di tante iniziali avesse contenuto dei nomi.

Chi ha il coraggio delle proprie opinioni, non deve mancare anche del coraggio di suggellarle col proprio nome.

L'Esattore non paga il Sabato. — Per la *strabocchevole* quantità d'importanti affari, che non davano luogo a una cosa sì poco importante, quale si è il pagamento mensile degli impiegati, i maestri, i pompieri, le guardie, gli impiegati e tutta quella falange della burocratica municipale azienda, non poterono, Sabato, riscuotere il loro stipendio.

Domenica era il giorno dello Statuto per chi non lo sapesse: *pendere nummos* nel dì dello Statuto? Nefas!

Sarebbe stato peccato che neppure un *barnabita* avrebbe assolto. Eppure tutta questa gente che sospira e attende il primo del mese come una *mana*, avrebbe festeggiato il giorno dello Statuto con molto più buon umore, e avrebbe fatto più onore alla festa!

Questo confessa un povero *Travetto* a scarico della propria coscienza e ad edificazione... dei buoni cittadini.

Ufficiali Veneti. — Abbiamo letto il progetto di legge presentato dalla Giunta alla Camera, e riconosciamo col *Tempo* di Venezia, che fu il primo a render pubblico il progetto, che vi ha violazione dell'equità in quella disposizione contenuta nell'art. I. in cui si dichiara di riconoscere soltanto i gradi di coloro che avevano un impiego od una professione, escludendo implicitamente tutti gli altri, dal possidente all'operajo, per quanti abbiano meriti.

Dopo tanto tempo impiegato per elaborare questa legge, ecco il bel risultato che se n'è ottenuto.

Sempre esclusioni, sempre privilegi! **Riportiamo** alcuni brani di una *preghiera* a Maria, opera di un *venerando prelado italiano* che venne insegnata durante il mese di Maggio alle fanciulle del famoso collegio Boscatto.

«... Ma in quest'anno, stretti tutti ad un patto, veniamo, o Madre, ai vostri piedi con un tal voto nel cuore, una sola preghiera sul labbro: — **Il gran trionfo della Chiesa e del S. Padre...** Ricordatevi che trattasi di quel Pontefice, che tanto fece e soffrì per la vostra gloria, o Immacolata... Ahi che straziante spettacolo di colpe e di pene! ahi che strage orribile di anime!... Sì, tutti errammo; per tutti l'invocato trionfo sia nunzio di perdono, di salute, di pace. È un trionfo, celeste Regina, degno di voi. Lo dovremo ancor lungo tempo aspettare? »

Non sappiamo se più grottesche o più stolte sieno le idee che, religiosamente parlando, si instilla nell'animo

di quelle poverine; ma questo sappiamo che è tempo sorvegliare seriamente l'istruzione che si impartisce nelle scuole private: la superstizione in molti collogi (soprattutto femminili a vecchia patente) vi tien luogo della scienza e una qualunque zotica maestra con una filza di rosari e di mistici lai, corrompe o almeno isterilisce le vergini menti di fanciulle italiane.

Quali madri ne verranno?

Casa di Ricovero Occorreva una amministrazione — Sapete lettori come il Consiglio Comunale vi ha provveduto? — Coi seguenti nomi:

Frizzerin cav. Federico	presidente
Pietropoli dott. Paolo	consigliere
Olivari ing. Angelo	"
Pertile cav. Giovanni	"
Cellotto Antonio	"
Mattielli dott. Jacopo	"
Corinaldi conte cav. Augusto	"

Uno solo è ritenuto amministratore ed ha rinunciato, certo per non far la parte del monocolo nel regno degli orbi — Noi non abbiamo alcuna predilezione pel sig. Cellotto: però non possiamo negare che egli ha fatto bene a non voler far da solo la parte dello sgobbone.

In luogo di Cellotto sapete qual amministratore fu trovato? Se non fosse il resoconto ufficiale si crederebbe uno scherzo... fu nominato un ufficiale del genio il sig. Antonio Mario.

I Soci del Casino dei negozianti Domenica p. v. si riuniranno per provvedere alle elezioni comunali — Confidiamo nel senno e nell'indipendenza di cui ha dato prova questa società nello scorso anno.

Regolamento pel servizio funebre. — Finalmente nel Consiglio comunale sorse una voce a domandare quanto nell'anno scorso abbiamo dimostrato necessario, cioè un regolamento pel servizio funebre.

È un debito che professiamo al consig. Frizzerin, il quale questa volta fu buon consigliere; ma temiamo che avrà parlato al deserto.

Incettatori di bozzoli. — Richiamiamo anche quest'anno — e speriamo con maggior effetto la sorveglianza dell'autorità sugli incettatori di bozzoli — È una camorra bene organizzata, quasi quasi come quella dei beni ecclesiastici!

Quelli che vendono partite grosse sfuggono a questa camorra; non così i poveri diavoli che hanno piccolissima quantità di bozzoli e vengono già alla città sfiduciati e preparati ad ogni sacrificio dalle voci poco consolanti che loro hanno fatto sentire le avanguardie degli incettatori sparse per le strade esterne alla città. Si guardi allo svolto del borgo Rogati e si troveranno incettatori ed incettatrici dagli occhi d'Argo, molesti quanto gli ex finanziari austriaci o qualche guardia del dazio consumo — Perfino i servitori o le serve che passano di là con un cesto per fare le spese, sono tempestati da domande e costretti per liberarsene a mostrare che non tengono la merce.

Ma che male fanno questi incettatori? dira qualcuno. « In fine essi domandano: sieno più guardinghi coi venditori » — Eh! non si tratta sempre di contrattazione — il massimo guadagno di quegli accalappiatori sta nel prendere un pugno di bozzoli di qua, un al-

tro di là dando a credere trattarsi di mostre per trovar acquirenti: danno questo che è gravissimo per quei grami che hanno da vendere solo poche lire di quella preziosissima merce.

Avvertiamo anche l'autorità che la colonna principale della camorra, è al Bassanello.

Teatro Concordi — Nella sera commemorativa dello Statuto il teatro Concordi venne splendidamente illuminato a giorno a cura della Giunta Municipale, ed a spese dei soliti contribuenti.

Cinquanta persone si recavano come un sol uomo ad applaudire al *sior Todero Brontolon*, commedia nuova di zecca, scritta per la circostanza.

Sior Todero Brontolon nella sera in cui si festeggia lo Statuto *octroyé* dal magnanimo Carlo Alberto! Oh cittadini di Gand! voi fate *brontolare* in una sera così solenne?

Il cronista non ebbe voglia di rimanere a teatro più di cinque minuti, per non brontolare anch'esso sulla scarsezza dei ciondoli degli intervenuti.

Teatro Garibaldi — Al Garibaldi invece nella stessa sera, le *donne Guerriere*, una specie di *Vaudeville-pagliacciata*, chiamò molta gente, che se non si divertì troppo, non si annojò di soverchio.

Le ultime scene della troppo lunga farsa sono abbastanza eccitanti; per cui il sig. Bergonzoli ha fatto bene a non scegliere nella sua compagnia i tipi Circassi - che avrebbe corso rischio di veder invaso il palco-scenico da una turba inebriata dalla provocante canzonetta napoletana, e dalla voluttuosa *mise* delle danzatrici. Tutto per lo Statuto.

NOTIZIARIO

Estero — Berlino — *La Gazzetta della Germania del Nord*, smentisce la notizia che l'Imperatore abbia indirizzato una lettera autografa a Mac-Mahon.

-- Madrid — La Costituente fu aperta con un discorso del presidente, il quale dice che l'Europa vide con diffidenza la proclamazione della repubblica. La santa alleanza è ora impossibile. Gli spagnuoli si daranno il governo che loro converrà.

— Il discorso del presidente del potere esecutivo produsse una eccellente impressione — Orense fu eletto presidente dell'ufficio provvisorio — Le truppe ed i volontari sfilarono dinanzi al palazzo della Costituente, acclamando entusiasticamente l'Assemblea, la repubblica ed il governo. Tutte le provincie sono tranquille, eccetto quelle che si trovano i carlisti.

— Parigi — La voce corsa che i deputati di destra preparino una domanda collettiva, per invitare il governo ad intervenire a favore del Papa, è priva di fondamento.

Interno — Fece a Napoli una triste impressione l'ordine del giorno, testé emesso dal ministero, pel quale è ordinato che nel mese di giugno e seguenti, gli operai non debbano lavorare più di 47 giorni. Poveri operai!

— Era annunziato un nuovo pellegrinaggio a Fossano pel 25 p. p. ma naufragò. V'erano accorse cento persone!!

— Camera dei deputati — (seduta del 30). Viene approvato il progetto per l'istituzione delle casse di risparmio postali. Mancini chiede che sia preso in considerazione e mandisi agli uffici il progetto suo;

e il Peruzzi sul conflitto delle giurisdizioni amministrative e giudiziarie. Lanza aderisce. Il progetto è preso in considerazione. È quindi approvato il bilancio definitivo del Ministero della guerra.

— Camera dei deputati — (Seduta del 31 maggio) Si discute il progetto di legge per modificare le tariffe postali.

Sono approvati dopo una leggera discussione i nove primi articoli. Il più importante è il 9 così concepito: « Per mezzo di tutti gli uffici postali potranno essere fatte da un luogo all'altro del regno comunicazioni scritte sopra speciali biglietti forniti dalla posta. Il prezzo del biglietto è fissato a centesimi dieci ».

— Si assicura che il generale Garibaldi lascerà Caprera nella prossima stagione dei bagni per recarsi alle acque di Salsomaggiore.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il *Tempo* del giorno 29 contiene il progetto di legge presentato dalla Giunta alla Camera affine di ottenere la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica ecc.

ROVIGO — L'esposizione provinciale bovina di Polesella fu aperta con molta solennità. Oltre ad un numero rilevante di belli animali da lavoro e 32 vitelli delle razze pugliese, c'erano 14 fra buoi e vacche di razza incrociata svizzera.

VICENZA — Il *Corriere di Vicenza* ha un bellissimo articolo, pieno di sagge considerazioni, sul processo del Monte di Pietà. Egli osserva che la frequenza alla chiesa è per alcuni il solo titolo eminente alla fiducia dei superiori; ma che molte volte non è che un arte da tartuffi. Due tali titoli devono oggi prevalere per essere assunti ai pubblici impieghi: Onestà e capacità —

VERONA — Una Commissione composta della Vice-Presidenza della Società Operaia, di alcuni membri del consiglio di amministrazione e di vari operai si è presentata al Prefetto, come preside del Consiglio Provinciale ed al Sindaco, presentando un indirizzo di ringraziamento per i sussidi votati.

MANTOVA — La *Provincia* annunzia una pioggia di croci e di medaglie al valor civile dispensate alle persone che più si distinsero nell'ultima inondazione.

BATTAGLIA — Ci scrivono in data 3 maggio.

Tanto si disse e si disputò sulla forza del magnetismo animale e sui miracoli delle tavole parlanti che nessuno più dovrebbe dubitarne, eppure molti le credono baie, molti stanno ancora perplessi e si permettono di Saettare Ca' Dolfin: ma ora chi porrà in dubbio questo fatto se a Monselice dei sonnambuli cercano dei tesori, ed a Pernumia - e lo sa bene la Canonica - un fosso non distante dal centro ed una stanza chiusa a bindello per forza prepotente di questo magnetismo animale parlarono rivelando il segreto d'un certo gozzo femminile pure alla Canonica noto??...

E parlarono così forte che poteva essere sentita la loro voce anche a Terradura e Maserà e forse nel vostro Seminario e perfino in Curia se avessero tenute aperte le orecchie a voler conoscere anche a qualche distanza la verità nuda e cruda.

Non si crederebbe, ma pure un gozzo femminile coperto da stoffe in varietà può attirare benissimo, come nel nostro caso, ed essere argomento di farsa e di commedia. I particolari un altro giorno. K.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

SI DESIDERARÀ acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una censura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

DA VENDERSI 1000 bottiglie Valpolicella a lire 1.50 l'una.

DA VENDERSI vasto tenimento di circa 15 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

RICERCA di lire 100 e 150 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

DA VENDERSI Campi 450 nell'alto Polesine.

DA VENDERSI due possessioni di campi, 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI O PERMUTARSI con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

SI RICERCANO lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

RICERCA di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

DA VENDERSI in distretto di Carverzere possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiarie di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondiarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

SI RICERCANO in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

DA VENDERSI presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

DA VENDERSI presso Dolo campi 260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

RICERCA di lire 100 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

SI RICERCANO in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

SI RICERCANO per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

SI DESIDERA acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

DA VENDERSI campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

SI RICERCANO per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

SI RICERCANO in affitto 4 o 5 campi.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**

D'AFFITTARSI
UNA CANTINA
presso il
GAZZONMETTERO

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

D'AFFITTARSI

per la sola Stagione d'autunno
CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze e cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferrovia.

Rivolgersi all'Agencia Zaborra in Padova.

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** negli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 4.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.